

L'INTERVISTA Il sottosegretario all'economia avverte: «I privati non restino alla finestra, partecipino all'aumento delle

Baretta: «Lo Stato entri nel capitale delle banche ma soltanto in minoranza» venete, sarebbe un grande segnale di fiducia anche per i mercati»

## IL DECRETO

### «Tagli agli stipendi dei manager arbitrato per i risparmiatori»

(m.cr.) «Lo Stato è disponibile a intervenire nel capitale delle due banche venete auspicabilmente in minoranza, ma solo se ci sarà una richiesta precisa. Bisogna però evitare l'idea che l'intervento pubblico possa risolvere tutti i problemi: gli investitori non possono rimanere alla finestra e rinunciare a intervenire nelle operazioni che si stanno attuando e che si faranno in futuro. Il disimpegno dei privati sarebbe una sconfitta dell'economia e dell'imprenditoria veneta, un rilancio di fiducia sarebbe fondamentale». Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'economia anche nel governo Gentiloni, fa il punto della crisi del credito e del decreto sulle banche da domani all'approvazione in Senato.

#### Sottosegretario, come vi muoverete negli aumenti di capitale delle venete?

«Lo Stato è pronto a intervenire, abbiamo già dato la prima dimostrazione dando le garanzie sui titoli che le banche hanno chiesto: l'intervento diretto attraverso la ripatrimonializzazione ha bisogno di alcuni punti fermi: esplicita richiesta da parte delle banche con la quantificazione delle necessità, un piano industriale di rilancio e il livello dell'intervento del mercato»

#### Lo Stato entrerà in maggioranza?

«È auspicabile che lo Stato non sia in maggioranza».

#### Che novità dal decreto salva banche che state per convertire in legge?

«Intanto una premessa: abbiamo messo a disposizione 20 miliardi per salvare le banche e non per salvare i banchieri. Abbiamo migliorato sia le condizioni per i risparmiatori di Mps che per quelli delle 4 banche del Centro Italia, ampliata la platea per chi vi può accedere. In più nei prossimi giorni

sarà varato anche l'arbitrato per i risparmiatori delle banche salvate. Si è messo in moto un processo di larga scala che ha al centro la tutela del risparmio.

#### Qualcosa può essere fatto anche per i soci delle venete?

«Noi abbiamo insistito molto perché le venete si muovessero con proposte di transazione. Non entro nel merito della consistenza del rimborso, che è frutto anche di una trattativa. Ma se ci sarà una ripresa di fiducia questo metterà tutti nelle condizioni migliori anche per il futuro e non solo per chiudere col passato».

#### Per vincolare i manager alla sobrietà che avete fatto?

«Introdotta dei tetti alle remunerazioni dei manager, utilizzando le regole europee: non possano avere più di 15 volte il salario medio del Paese dove operano, circa 500mila euro all'anno. Che è una cifra importante ma molto meno di quanto prendono oggi. La seconda misura è che se le banche sono sotto il controllo pubblico saranno sospesi bonus e premi. Ogni 4 mesi consegneremo al Parlamento una relazione sui profili di rischio di ogni istituto che consentirà di capire l'andamento della banca sia della solvibilità per il risparmiatore».

#### E sul problema sofferenze?

«Le banche hanno accumulato un monte pesante di crediti insoluti, oltre 80 miliardi netti: sono cifre imponenti che rischiano di mettere in ginocchio alcuni pezzi importanti della nostra economia. Rientrare da queste sofferenze è decisivo e lo stiamo agevolando, ma questo va fatto in relazione alle azioni di trasparenza e sobrietà fatte dalle banche».

© riproduzione riservata

